

ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 105.000.000 abitanti

Tasso di povertà multidimensionale: 58,5%

Indice di sviluppo umano: 0,463 (173° posto su 189 Paesi)

Reddito: 1.719 \$ pro capite

Anno avvio attività nel Paese: 1998

Anno riconoscimento governativo: 2005

NEL 2018

Operatori espatriati: 6

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 4

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 7

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: 5

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 3

Progetti di Sostegno a Distanza: 3

Progetti di Sostegno alle Missioni: 4

Oneri sostenuti: € 1.711.617

SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Ambiente

Child and Youth Protection

Educazione, formazione e inserimento socio-professionale

Migrazioni e sviluppo

Rafforzamento delle OSC e degli altri attori dello sviluppo

Emergenza

	ONERI SOSTENUTI (IN €)	FINANZIATORI
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	219.433	Ministero dell'Interno
DEAL: Sviluppo di schemi innovativi orientati al lavoro e di misure di marketing per offrire opportunità di lavoro per giovani e donne vulnerabili a rischio di migrazione irregolare nel Tigray	651.264	Commissione Europea
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	8.064	AICS/MAECI
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region	9.148	Ministero dell'Interno
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Print your future! Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	1.042	CEI
Melkam Sero, buon lavoro: formazione e inserimento lavorativo per i giovani in Tigray e Addis Abeba	46.620	Donatori Privati
Provision of rehabilitation and reintegration services for children in conflict with the law	8.367	Donatori Privati
Water for life in Jijiga, Somali Region	34.732	Donatori Privati
Creazione di opportunità di lavoro per potenziali migranti ad Addis Abeba	140.584	Donatori Privati
S.M.A.R.T. - Intervento integrato su Sanitation, Marketing Agriculture, Rural Development and Transformation, nella regione di Gambella	40.894	Donatori Privati
Combattere la diffusione della malattia migliorando l'accesso alle infrastrutture sanitarie per le comunità rurali del villaggio di Dawonapi nella woreda di Harawa	155.447	Donatori Privati
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici		
Intervento di emergenza a favore dei minori rifugiati nel campo di Nganyiyiel e delle comunità ospitanti di Fugido - Gambella	215.063	AICS/MAECI
Resilience Over Drought - Meccanismi integrati di costruzione della resilienza in Somali Region	79.086	AICS/MAECI
Resilience Over Drought II - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region	15.263	AICS/MAECI
Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shibe	2.383	AICS/MAECI
Mitigazione delle cause primarie della migrazione irregolare nelle regioni Oromia, Tigray, Amhara, Etiopia	789	AICS/MAECI
Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati		
Intervento per contrastare l'emergenza idrica nella regione dell'Alor	8.997	Donatori Privati
Emergenza Somali Region	22.345	Donatori Privati
Emergency food distribution in Somali Region of Ethiopia	8.339	Donatori Privati
Progetti SoD		
Sostegno di 2 studenti universitari a Jijiga		
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekonizza	6.865	Donatori Privati
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi Centri scolastici della Visitazione Africa Etiopia-Eritrea		
Progetti SoM		
Sostegno alle attività missionarie della Visitazione Africa Etiopia-Eritrea		
Sostegno alle attività missionarie della diocesi di Gambella	28.150	Donatori Privati
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Centro don Bosco Children		
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo		
Altre spese per gestione Paese	8.742	Donatori Privati

Il 2018 è stato per l'Etiopia un anno particolare. Dalla **crisi politica del 2017 e di inizio 2018 è nata una nuova fase di maggiore dialogo e speranza per lo sviluppo economico e sociale del Paese**. Seppur non si presenti più la situazione di instabilità e di tensioni che hanno caratterizzato il 2017 e parte del 2018, la situazione presenta ancora elementi d'incertezza. I cambiamenti in atto nel Paese non hanno però ostacolato il processo di espansione del VIS già iniziato nell'ultimo biennio, un'espansione che ha comportato una **riorganizzazione resasi necessaria per far fronte al nuovo posizionamento nel Paese**.

Il 2018 ha visto la conclusione dei progetti di emergenza in Gambella e Somali Region. Il primo, rivolto ai rifugiati Sud Sudanesi, ha visto la realizzazione nel campo rifugiati di Nguenyiel, in collaborazione con la scuola tecnica Don Bosco di Gambella, di **corsi tecnico/professionali al fine di fornire competenze pratiche ai rifugiati**. Si tratta di un approccio innovativo nel contesto emergenziale che ha ricevuto sostegno e incoraggiamento delle istituzioni locali. Infatti, piccoli servizi quali quelli di sartoria sono particolarmente richiesti dalla comunità dei rifugiati, e all'interno del campo c'è grande richiesta di forza lavoro preparata nel settore delle costruzioni e carpenteria.

Il secondo intervento, in collaborazione con la ONG locale Don Gianmaria Memorial Development Association, ha visto il VIS impegnato nella **sicurezza idrica e alimentare delle comunità vittime del fenomeno climatico El Niño**. Sulla scia dei buoni risultati ottenuti è stata finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo una seconda fase dell'intervento chiamata *Resilience Over Drought II* - Rafforzamento dei sistemi di resilienza in Somali Region.

A questi si aggiunge il progetto in Tigray "Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire", in collaborazione con la scuola tecnica salesiana di Adua, attraverso un intervento integrato in tre campi

rifugiati e nelle comunità ospitanti della zona. Questo intervento presenta una metodologia in linea con le nuove politiche di accoglienza dei rifugiati approvate recentemente dal governo etiope.

Sono proseguiti i progetti facenti parte del programma SINCE (*Stemming Irregular Migration in Northern and Central Ethiopia*). I progetti sono finalizzati alla formazione professionale e l'avviamento al lavoro per potenziali migranti e per rifugiati Eritrei attraverso un approccio innovativo per il Paese, basato sull'organizzazione di corsi in linea col mercato, la promozione dell'autoimpiego e l'inserimento in azienda attraverso il sostegno a partnership pubblico-privato.

Rimanendo nell'ambito delle migrazioni, il 2018 ha visto l'implementazione di altri due progetti finalizzati al contrasto della migrazione irregolare in Tigray tramite l'inserimento di giovani potenziali migranti e donne capofamiglia in percorsi professionali e di gestione delle risorse agricole.

Attraverso il sostegno di donatori privati, impegnati a garantire l'accesso a fonti d'acqua pulite e sicure, sono stati **realizzati 11 pozzi nelle regioni di Gambella, Tigray e Somali**.

Il 2018 ha visto inoltre un cambiamento nelle collaborazioni al livello locale con i partner, nel tentativo di consolidare il coinvolgimento diretto del VIS. È un percorso graduale ma importante che ci impegnerà anche nel 2019.

Punti di forza del VIS in Etiopia sono il fatto che sia **attore riconosciuto e di riferimento per quanto concerne il settore della formazione e lavoro, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione, che sono soggette a migrazione interna** (dalle zone rurali del Paese spesso colpite da shock climatici verso le zone urbane) ed **esterna**, verso le tratte di migrazione irregolare.

Obiettivo prioritario del 2019 sarà il rafforzamento e il consolidamento delle azioni incentrate sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani, anche come misura per combattere la migrazione irregolare: il paradigma tra l'aumento delle opportunità di lavoro e la riduzione dell'immigrazione irregolare è centrale nella strategia VIS e spiegato nel documento settoriale ("Skills Development and Youth Employability in Ethiopia" - luglio 2017, Sviluppo delle competenze e occupabilità dei giovani in Etiopia"). Pertanto, alla base della pianificazione 2019 vi è il rafforzamento delle azioni di formazione professionale (intese come corsi brevi in linea con le esigenze del mercato, immediatamente spendibili in azienda o come lavoro autonomo) legate all'inserimento lavorativo.

Questo principio di base viene declinato in modi diversi a seconda delle specifiche caratteristiche locali: ad esempio, può favorire il lavoro autonomo in contesti rurali piuttosto che l'impiego in azienda (attraverso partnership pubblico-privato) in contesti urbani. Inoltre saranno sperimentate metodologie innovative di PPP (*Public Private Partnership*), con il pieno coinvolgimento del settore privato e l'introduzione di nuovi strumenti per il contesto etiope.

Negli interventi il VIS può essere considerato in prima linea nei processi di capacità istituzionale come l'attuazione di misure occupazionali attive o protocolli d'intesa capaci di attuare un quadro istituzionale più approfondito per misure pionieristiche come l'innovazione nel contratto di apprendistato.

Per quanto riguarda l'inclusione educativa in TVET, nel 2019 l'obiettivo è studiare una strategia per intervenire nel campo dell'inclusione educativa nell'ambito della formazione professionale, con solidi partner internazionali e ONG locali.

IL VIS, MIGRAZIONI E SVILUPPO: UNA STORIA DALL'ETIOPIA

Tut Jog è un giovane rifugiato Sud Sudanese che vive nel campo profughi di Nguenyiel a Gambella, regione occidentale dell'Etiopia che confina con il Sud Sudan.

Tut è il secondogenito di sette figli e prima del conflitto civile che ha dilaniato il più giovane Paese al mondo frequentava le scuole superiori e contemporaneamente aiutava la famiglia nell'allevamento di bestiame e nel piccolo commercio. Nel 2013 fu costretto a fuggire per l'inasprimento della guerra civile. Il padre e il fratello maggiore invece erano rimasti per salvaguardare i beni e le proprietà di famiglia. **Durante la fuga, Tut è stato costretto a separarsi da parte dei suoi familiari e parenti.** Dopo il suo arrivo nel campo, ha passato la maggior parte del tempo a cercarli. Grazie al lavoro di *family tracing* della Croce Rossa è riuscito a rintracciarne alcuni ospitati in altri campi profughi in Etiopia, tra cui la madre. Il padre e il fratello invece sono morti, le proprietà sono state saccheggiate e i beni razziati.

Per lui, come per molti altri rifugiati, la vita nel campo è molto dura. Si ha difficoltà a soddisfare i bisogni primari. Non ci sono possibilità di impiego e di educazione. Non ci sono spazi dove si possa trascorrere il tempo, che nel campo sembra trascorrere molto lentamente e la fornitura di cibo da parte delle organizzazioni umanitarie non è sempre sufficiente per un campo che ufficialmente ospita 74.095 rifugiati.

Tut si è da subito adoperato per cercare di aiutare i suoi familiari attraverso gli incentivi per piccoli lavori forniti dalle organizzazioni umanitarie presenti nel campo. **L'anno scorso ha partecipato a uno dei corsi di formazione offerti nel campo dal VIS in collaborazione con i Salesiani di Gambella.** Ha svolto il corso di tre mesi in sartoria che forse non cambierà la sua vita, ma sicuramente ha permesso di migliorare la sua situazione. Con le competenze acquisite e i materiali forniti dopo il corso, **ha aperto una bottega di sartoria dentro il campo.** Vi è infatti grande richiesta di piccoli interventi di sartoria e grazie a questa attività ora riesce a contribuire al sostentamento dei familiari guadagnando fino a 1500 Birr al mese (meno di 50 euro).

Tut naturalmente sogna la pace e di ricominciare da zero la sua vita. Vorrebbe riprendere i suoi studi da dove è stato costretto ad abbandonarli ma non esclude

di continuare nel campo della sartoria anche quando tornerà a casa. *“Questo breve corso – racconta – ha inaspettatamente riacceso in me e in altri giovani del campo una tenue speranza e ha risvegliato un’energia interna che credevo non avere più”.*

La storia di persone come Tut e i progetti che il VIS porta avanti all’interno del campo di Nguenyiel a Gambella sono stati raccontati dalla testata *Repubblica.it* nell’articolo pubblicato il 6 giugno 2018 dal titolo: *“Etiopia, il rammendo sociale nel campo profughi dei Sud Sudanesi in fuga dalla guerra”.*

